



L'INCONTRO
Doretta Boretti (a destra), la madre di Elisabetta e Maria Chiara (a sinistra), insieme all'assessore Graziano Cioni



SOLIDARIETA' Presentata la raccolta di poesie della madre delle due sorelle scomparse l'anno scorso in un incidente stradale

Per non dimenticare Elisabetta e Maria Chiara

Un libro per ricordare le figlie e un modo per parlare ai giovani: «la vita è bella e vale la pena di essere vissuta». Doretta Boretti, la madre di Elisabetta e Maria Chiara Casini (scomparse a 21 e 22 anni, nella notte del 14 novembre del 2004, in un incidente stradale nel quale morirono altri 2 giovani), ha presentato ieri pomeriggio nella biblioteca di via San'Egidio il libro 'Erano le mie figlie e io ero la madre', una raccolta di poesie che racconta un anno senza le figlie. L'iniziativa patrocinata

dall'assessorato alla cultura del Comune di Firenze ha visto la partecipazione dell'assessore alla polizia municipale Graziano Cioni, di Sergio Cianti, responsabile provinciale dell'Associazione europea familiari vittime della strada (al quale andrà il ricavato delle vendite del libro) e del professor Lamberto Bartoli. Nella sala gremita, tanti genitori che hanno perso un figlio o una figlia. «Vorrei essere qui — ha evidenziato Cioni — anche come genitore. Gli incidenti stradali sono la prima causa della morte dei nostri ragazzi. Da

gennaio contiamo a Firenze 28 morti e l'anno non è ancora finito. A questi si aggiungono 6000 feriti. Ho riempito le strade di autovelox, abbiamo affisso i cartelli e ora ci impegniamo per il referendum per avere pene più severe. E' significativo che in un mese vengono fatte 1800 multe con l'autovelox. Proseguiremo nell'opera di prevenzione nelle scuole con l'ausilio dei vigili urbani». Il libro di Doretta Boretti vuole essere un libro di speranza, un inno alla vita: «Avevo fatto alle mie figlie una promessa, se fossi morta il mio

amore per loro avrebbe valicato l'infinito. Come potevo valicare l'infinito? Scrivendo, come si usava fare tra di noi in casa. Potrà raggiungere i giovani con questo messaggio? Spero di far riflettere sul valore della vita». L'associazione di Cianti è impegnata non solo nella prevenzione degli incidenti ma anche per la tutela delle vittime, per la modifica di alcune leggi in materia di risarcimento danni, patteggiamento e lunghezza dei processi. Per informazioni: 335.8334858.

M. Serena Quercioli